Num. 146

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 21 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Giugno	744,52	744,02	743,46	+25,8	+26,4	+30 2	+23,4	+25,6	+26,0	+17,8	E N.E.	E.N.E.	E N E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GIUGNO 1864

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 28 aprile 1864:

Longhi Luigi, sost. cancelliere nel trib. di Lucera, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Mastroserio Giuseppe, id., id.;

Festa Raffaele, comm. di 2.a classe nella procura generale del Re in Trani, nominato sost. cancell. presso il trib. di Lucera;

Calabria Giovanni, id., id.

S. M. in udienza del 4 corrente, sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato ciò che segue:

Geloso-Peralta Sante, giudice nel trib. di circond. in Trapani, tramutato a Termini;

Abrignani Vincenzo, id. di Modica, id. a Trapani.

S. M. in udienza del 5 corrente, sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato quanto segue:

Petrelli Gaetano, segret. presso la giudic. mand. di Naso, traslocato nella stessa qualità a quella del mand. di Raccuja;

Anzà Diego, id. di Raccuja, id. di Naso.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha fatto la seguente disposizione:

Sotgiù cav. avv. Giuseppe, segret. del cessato Governo di Sassari posto in aspettativa con R. Decreto 30 ottobre 1851, venne con R. Decreto 4 giugno corrente collocato a riposo con la facoltà di liquidare la pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 20 *Giugno* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mare della China.

Faro di Pulo Caballo (Baia di Manilla).

Il faro di Pulo Caballo è posto sulla punta Greco dell'isola portante lo stesso nome, situata all'entrata della baia di Manilla. Cotale faro trovasi distante miglia 2, 8 da quello che sta sull'isola del Corregidor, nel rilevamento di M. 75° L. Il fuoco di Pulo Caballo è *fisso bianco*, elevato 8m 47 sul livello del mare, e con atmosfera chiara si potrà vederlo ad una distanza di 6 miglia. Esso rimane nascosto fra M. 34° P. e M. 70° P. dalle terre di Pulo Caballo, la cui maggior elevazione è 128 metri. La parte occidentale dell'isola del Corregidor ed un paraluce lo nascondono pure nell'arco di orizzonte compreso fra T. 11° L. e T. 61° P. passando per la tramontana. La torre è di pietra dipinta in bianco: essa trovasi nella lat. 14° 22' 30" T., e long. 118° 15' 40" L. di Parigi.

Questo fuoco ha per iscopo d'indicare la posizione della punta bassa sulla quale è costrutto, e quella che si spinge verso L. dell' isola del Corregidor; di facilitare il passaggio fra Pulo Caballo e l' isolotto Fraile, nel quale si dovrà accostare il faro. Il settore oscuro segna il limite o la distanza alla quale conviene tenersi dalla punta Caucave.

Le navi che entreranno nella baia, o che ne usciranno durante la notte non dovranno mai perdere di vista la luce del faro passando vicine all'anzidetta punta onde evitare così gli scogli che la circondano, ed il cui limite esterno è segnato da un gavitello a campana.

Faro della punta Sangley (Baia di Manilla).

Venne acceso un fuoco di porto *fisso bianco* sulla estremità della punta Sangley, punta di sabbia che trovasi a T. di Cavite al lato meridionale della baia di Manilla. Esso è elevato di 9 metri sul livello del mare.

Sistemazione di mede del fiume Pasig (Baia di Manilla).

Il capitano del porto di Manilla informa l'ufficio idrografico di Madrid che il canale dell'entrata del fiume Pasig trovasi attualmente segnalato nel seguente modo:

1. gavitello. — Esso trovasi a levante del canale dello Scanno, ormeggiato in 2m 8 di fondo, ed a 254 metri della diga. I suoi rilevamenti sono: per M. 25° L. del faro del fiume Pasig; per M. 35° L. dell'estremità della diga, per T. 75° L. del secondo gavitello, e per M. 69° L. del terzo gavitello.

2. gavitello. — Esso trovasi a P. del canale dello Scanno, ormeggiato in 2m 80 d'acqua, a 279 metri della diga, a 211 metri del primo gavitello, ed a 148 metri del secondo; esso trovasi per M. 6° P. del faro; per M. 11° P. della diga; per M. 75° P. del primo gavitello, e per M. 4° P. del terzo.

3. gavitello. — Esso trovasi a P. dell'entrata dello Scanno, fra il secondo gavitello e la diga, ormeggiato in 2m 54 di fondo, a 148 metri del primo gavitello, ed a 135 metri della diga. Esso trovasi per M. del faro; per M. 23° P. della diga; per T. 5° L. del secondo gavitello, e per T. 68° P. del primo.

4. gavitello. — Questo è ormeggiato internamente allo Scanno in 2m 50 di fondo, a 152 metri dalla diga, a 180 metri dal faro, a 175 metri dal muro di T., ed a 75 metri da quello di M. Esso trovasi per T. 60° L. della diga, e per M. 70° L. del faro.

Per entrare nel fiume bisognerà passare in mezzo dei gavitelli, perchè sono ormeggiati sulle sponde del canale.

Oceano Pacifico.

Modificazione nella posizione del faro posto sulla punta del forte S. Francesco.

Il nuovo faro è situato nella batteria della punta del forte; è elevato 26 metri dal livello della base del forte. Questo nuovo faro risulta 26 metri più alto dell'antico, e 33 metri 5 più lontano dalla riva del mare. La torre è in ferro, dipinta di bianco come l'antica. Ad onta di questa lieve modificazione, questo nuovo fuoco offre, con quello dell'isola Alcatraz, la direzione per entrare nel porto, come succedeva col faro a cui fu sostituito.

Torino, il 16 giugno 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto

E. D'AMICO.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie si apriranno il dì 8 del prossimo agosto in quei capoluoghi di Provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 29, cioè 18 di fondazione Regia, 7 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 4 della fondazione Vandone.

I posti di fondazione Regia e Ghislieri consistono in una pensione di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico; quelli della fondazione Vandone nella pensione mensile di L. 65.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli delle antiche Provincie dello Stato, i quali abbiano compiuto o stiano compiendo l'ultimo anno di corso liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Gli studi pei quali sono assegnati i quattro posti della fondazione Vandone saranno fatti conoscere con apposito annunzio nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati pei nativi del Comune di Bosco, 1 per quelli della città di Alessandria e 2 per quelli del contado Alessandrino, data però la preferenza ai nativi di Frugarolo. Possono aspirare ai tre ultimi gli studenti che hanno compiuto o compiono in quest' anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in questo anno. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di licenza ginnasiale o liceale, nè gli esami di ammissione ai corsi universitarii, ove non li abbiano ancora subiti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con Regio Decreto 10 maggio 1858 inserto al N. 2844 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva Provincia od all'Ispettore delle scuole del proprio Circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione dello studio del corso liceale, compresa quella dell'ultimo anno che stanno percorrendo, rivestite delle necessarie sottoscrizioni, le quali per l'anno in corso saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4. Un certificato del Preside del Liceo o del Direttore del Ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;

5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un ordinato della Giunta Municipale, il cui contenuto sia *confermato dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre posseggono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

I concorrenti ai posti di S. Pio V, riservati alla città ed al contado di Alessandria, ed aspiranti allo studio delle Facoltà di teologia, leggi, medicina, chirurgia e matematica presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte d'ammissione del corso liceale ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato di questi comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di ammissione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi od all'Ispettore del circondario al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 30 giugno, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 maggio 1864

Il Direttore Capo della 3.a Divisione

GARNERI.

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE

ESPOSTE IN TORINO

(*Vedi num.* 123, 127, 131, 137 e 142)

VI.

I lettori si saranno facilmente avveduti che discorrendo delle opere esposte nelle sale della nostra Società promotrice, abbiamo amato meglio trarne argomento a trattare di alcune quistioni riferentisi all'arte, che passar quasi in rassegna i singoli quadri, o poco manco, e scendere a minute critiche. Di queste non trovasi pressochè mai difetto ne'giudizi del pubblico, e abbondano anche i giornali: gli artisti se ne varranno utilmente, se già dal confronto delle opere degli uni con quelle degli altri, o da quello stesso intimo senso che pur v'ha in tutti e si desta come il proprio lavoro va lontano dagli occhi paterni, non vennero ammoniti de' peccati commessi o per ignoranza o per inavvertenza. Ma gli artisti non odono forse abbastanza frequentemente suonare a'loro orecchi, e non posso a meno di dedurlo dai loro concetti, parole che li richiamino a'veri ed alti fini della nobilissima arte che professano; non odono forse dal canto loro attentamente que'critici i quali vorrebbero, col toccare ad ogni tratto di questioni estetiche, col pigliar di mira le più belle e buone parti degli uffici dell'arte nella nostra vita, incuorarli a maggiori studi, a tentar di salire di grado in grado sempre più, e maggiormente nobilitare l'arte e se stessi. A ciò principalmente intendiamo colle povere nostre parole, che è probabile non approdino, ma che essendo quanto per noi si può in pro dell'arte, faranno almeno testimonianza dell'amore che le portiamo e del nostro caldissimo desiderio di vederla rifiorire amata ed onorata.

Il che, se pure può loro venire a fastidio, ci abbiano i lettori per iscusati. Passando ora a dire qualcosa de'paesaggi, senza però dimenticare che restano alcuni altri quadri di figura, di cui franchera tuttavia la spesa d'intrattenerci in appresso, continueremo nel medesimo metro.

E poichè a parlare di paesaggi non s'incomincierebbe bene se non si prendessero le mosse da quelli del cav. Antonio Fontanesi, allo scopo di chiarire ciò che sto per dire di lui, è necessario premetta alcune considerazioni desunte da un'arte affine, cioè dalla musica.

Nelle ottave della scala musicale, se voi toccate una delle sette note elementari che la compongono, vi rispondono la terza, la quinta, l'ottava, la decima distintamente, e se fosse possibile di tener dietro all'eco di quant'altre a quel tocco si riscuotone e mandano suoni, le sentireste rispondere tutte. Ne seguita ad ogni modo che vi è forza conchiudere che una nota non è mai per sè un suono isolato, bensì un accordo, un'armonia di più o meno numero di note, secondochè più o meno è delicato il senso nell'ascoltarle e nel discernerle.

Vi hanno compositori di musica e più ancora uditori che si contentano d'intendere la nota col solo senso che pel primo ne viene percosso. Per essi le melodie non sono se non un filo semplicissimo il quale si svolge al loro udito con grande facilità, il quale per ciò appunto non manca, anzi è pregevole al loro giudizio, di una sua propria caratteristica spontaneità e bellezza. Ma l'effetto maggiore della musica sta riposto nello svolgimento indefinito delle armonie che, per così dire, si nascondono dentro la semplicità della nota, e che i maestri di grande ingegno sanno interrogare, evocare, far sorgere e rendersi manifesto per mezzo degli accompagnamenti dei bassi profondi e degli acuti della grande istromentazione.

Ebbene, mi sia lecito usare questa espressione, la corda dei colori è veramente come la corda dei suoni. Recatevi in mezzo alla campagna insieme con giovini persone di fibra dilicata e sensitiva e d'intelletto vivace; soffermatevi dinanzi a qualche bello e grandioso aspetto di natura, e chiedete qual sia la tinta elementare, o meglio, il tono predominante nei colori della terra e del cielo. Della terra, ad esempio, smossa di fresco, irradiata da sprazzi di sole già prossimo al tramonto, quale risponderà che il tono è un rosso fiammante, quale che è un lieve arancio, quale che è invece un vivido violetto, ed altre altro colore; e tutte avranno ragione, poichè in una tinta medesima si riflettono e risuonano tutte le tinte. Ma sono gli osservatori inesperti o corti, ovvero gli osservatori superficiali o fuggi-fatica, che non ne veggono se non una sola, e la ritengono come unicamente vera, mentre gli altri più attenti, più acuti, più profondi ne discernono in numero grandissimo, e tutte accordantisi e quasi cospiranti a comporre il tono prevalente, senza perciò rinunciare intieramente all'essere proprio. I primi, se pittori, come per la terra, fanno pel cielo, per le acque, per gli alberi, per ogni cosa insomma; e quindi abbiamo da essi quadri belli e armonici, se volete, di buono e facile effetto, che possono destar sentimenti gradevoli e consolanti, ma che risuonano di una sola ed unica nota: classifico fra questi i dipinti di Piacenza, di Camino, di Beccaria, di Caffi, di Corsi e dello stesso Zimmerman. I secondi per contro sanno scorgere e cogliere dalle parti più grandiose della scena che prendono a ritrarre, e anco direi dalle più minute, terra, cielo, acque, piante, erbe, distese di piani e monti, il maggior numero possibile delle risuonanze che si destano al vibrare di ciascuno dei toni predominanti; e non solamente li sanno cogliere, ma eziandio fondere insieme e quindi per tal modo tramandarli dalle loro tele a noi colla materialità del colore, che, collocate ad una distanza appena bastevole per potere trasandare il visibile artifizio delle spalmature e dei colpi di pennello, la verità delle cose rappresentate e dei loro molteplici colori e l'energia stessa del sentimento che scaldò l'animo e l'ingegno dell'artista, si fanno come per incanto palesi, e agli sguardi maravigliati di tanto potere sembrano creazioni piut-

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio delle Provincie contenute nel Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858 e nella legge 21 febbraio 1859.

(Dal Regelamento) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione. . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull'Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla Storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 ant. e la seconda alle ore 2 pom.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita coll'esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre Esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abb'a a subire più d'un esame al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un Esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica algebra e geometria; nel secondo un Esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni Esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio Decreto del 6 marzo 1853.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia ant'ca.

(Dalla Legge) Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del Comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 4 giugno 1864.

Attivo

Voce		L.	c.
Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	26,678,711	61
Id. id. nelle succurs.	»	16,974,617	58
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,214,244	49
Portafoglio nelle sedi	»	43,030,274	92
Anticipazioni id.	»	16,873,314	06
Portafoglio nelle succurs.	»	20,386,787	98
Anticipazioni id.	»	7,972,515	39
Effetti all' incasso in conto corrente	»	189,761	56
Immobili	»	3,637,362	43
Fondi pubblici	»	12,321,620	»
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250	»
Spese diverse	»	2,713,299	01
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	577,777	79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876	68
Interessi da esigersi sopra fondi pubb.	»	232,265	»
Totale	L.	169,123,916	50

Passivo.

Voce		L.	c.
Capitale	L.	40,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	74,817,657	60
Fondo di riserva.	»	6,300,062	71
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . L. — Non disponibile . » 11,029,650 96		11,029,650	96
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	1,174,822	62
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	7,438,116	66
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,073,307	57
Id. (Non disp.)	»	12,889,166	58
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	4,220,505	17
Dividendi a pagarsi	»	53,992	25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	451,648	54
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,368,619	97
Id. id. nelle succurs.	»	1,001,032	41
Id. id. comuni	»	32,571	71
Diversi (Non disponibili)	»	7,273,341	75
Totale	L.	169,123,916	50

ESTERO

SVIZZERA. — *Lettera del Consiglio federale ai Governi cantonali relativa ai rifugiati polacchi.*

« Dal principio delle conosciute lotte in Polonia vennero di quando in quando nella Svizzera de' rifugiati polacchi, che sino alla loro partenza rimasero a carico dei rispettivi Cantoni, principalmente di Zurigo e di S. Gallo. Il loro numero era però tenue, per cui abbiamo potuto non ritenerci in obbligo di prendere disposizioni generali.

« Tuttavia abbiam dovuto volgere la nostra attenzione a questo fatto, e, per quanto ce lo permisero i mezzi che il budget ci assegna per la polizia dei forestieri, abbiamo fornito sussidii di partenza ad un discreto numero di Polacchi.

« Ora emerge da comunicazioni pervenuteci in questi giorni, che in Zurigo già trovansi più di cento di questi rifugiati, e che al dire di alcuni di essi ne sono imminenti nuovi numerosi arrivi.

« Le spese da ciò emergenti non possono, secondo equità, essere poste a carico de'singoli Cantoni. Se dunque risulta necessario di generalizzarle ed alleviarne così i singoli, è pur necessario rammentarvi i gravi principii sui quali riposano le precedenti decisioni dell'Assemblea federale sui rapporti di polizia fra la Confederazione ed i Cantoni, e fra i Cantoni fra loro, affine di conseguire una procedura concorde, ed evitare i possibili inconvenienti.

« E dapprima è noto che il diritto d'asilo ed in generale la polizia dei forestieri, come da antico, così anche attualmente spetta ai Cantoni, e che di conseguenza loro ne incumbono anche i relativi pesi.

« D'altra parte anche la Confederazione non può e non vuole sottrarsi alla da lui dovuta assistenza. Nominatamente incumbono a noi, secondo la costituzione, doveri in relazione tanto verso l'estero, quanto verso i Cantoni, e mentre ci adopreremo ad adempierli, speriamo pure di agevolare ai Cantoni i pesi loro incumbenti.

« Al primo scopo già furono da noi fatti alcuni passi. Dall'Italia e dalla Francia ne fu data l'assicurazione, che niun ostacolo sarà opposto all'ingresso de'Polacchi nei loro Stati, e che i loro rappresentanti nella Svizzera sono autorizzati a munir del visto le carte svizzere loro rilasciate. Dalla Baviera ci è pervenuta la risposta che i rifugiati non saranno spinti nella Svizzera, ma loro sarà lasciata piena libertà per il viaggio ulteriore. Che se da altri Stati si adottasse un procedere dannoso alla Svizzera ci saranno sempre fatte le relative comunicazioni.

« Circa alle relazioni fra i Cantoni noi riteniamo più naturale che i Cantoni ricevano quei rifugiati che volontariamente domandano asilo sul loro territorio. Se gli Stati esteri osservano questo procedere verso la Svizzera, non è da dubitare che sarà esso osservato fra i Cantoni della Svizzera.

« Per il caso però che alcuni Cantoni fossero sproporzionatamente caricati, noi ci riteniamo in diritto di rimandare un numero di questi rifugiati in altri Cantoni che siano scelti dai rifugiati stessi, e questi altri Cantoni in obbligo di prestare l'asilo. Tuttavia questo rimando non può avvenire di soppiatto o per coercizione, ma le autorità competenti devono fornire ciascun rifugiato d'apposito dichiarato. Che se a tale riguardo sorgessero conflitti, o de' rifugiati si rifiutassero, se ne dovrà fare sollecito rapporto al nostro dipartimento di giustizia e polizia, il quale ordinerà le misure opportune, o sottoporrà il caso alla nostra decisione.

« Affinchè il nostro dipartimento di giustizia e polizia sia in istato di sorvegliare lo stato delle cose e prendere da sè le opportune disposizioni, si dovrà mandargli in termine conveniente (in caso di affluenza tutte le settimane) un elenco de' Polacchi arrivati, coll'indicazione chiaramente scritta, dei loro nomi, patria e connotati, indicando altresì i nomi di que' rifugiati che fossero partiti.

« Per ciò che concerne il mantenimento dei rifugiati, questo, in massima, incumbe ai Cantoni; ma abbiamo autorizzato il nostro dipartimento di giustizia e polizia di rilasciare a quei rifugiati che abbandonano la Svizzera passaporti di durata limitata, e di pagar loro un equo sussidio di via, come sinora si è praticato.

« Se fra i veri Polacchi si trovassero individui che hanno bensì combattuto in Polonia, ma appartengano ad altri Stati, questi si dovranno distinguere e trattare come gli altri forestieri che si trovano nella medesima condizione. A loro non sarà guari applicata la presente circolare.

« Se la Svizzera soccorre in tal modo ai veri rifugiati politici, è evidente che dall'altra parte essa ha anche il diritto di chiedere che ciascuno si occupi per quanto può e secondo la sua professione nel lavoro, e mantenga condotta quieta e morale. Chi vi contraddice, sarà espulso.

« Notoriamente il timore di privi di patria ha ultimamente indotto i Cantoni ad essere più del passato riguardosi nel prestare l'asilo. Noi crediamo che simili timori non siano in questi casi fondati. In tutti gli Stati d'Europa si trovano rifugiati polacchi, quindi in questa quistione tutti hanno un pari interesse, che non può restare senza considerazione. Del resto l'esperienza insegna che dei rifugiati politici non mai vennero privi di patria.

« Conchiudendo, esprimiamo la fiducia che quel sentimento umano che sempre animò i Cantoni verso gli esuli politici, anche attualmente, come già s'è tradotto in fatto dal popolo mediante ricchi volontari sussidi, si mostrerà non meno vivo in tutte le autorità. »

FATTI DIVERSI

CORSO METODICO *di calligrafia e di lavori paleo-calligrafici.*

Dar norme nella corrispondenza, non che nei diversi atti delle Amministrazioni dello Stato; migliorare la scrittura rendendola chiara e spedita; dare un metodo teorico-pratico ai maestri elementari; insegnare o perfezionare i caratteri, gli ornati e disegni paleo-calligrafici, tale è l'oggetto del corso che nel prossimo luglio si aprirà in una sala dell'Istituto di S. Francesco da Paola.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha affidato tale insegnamento a due R. Impiegati di distinto grado, stati ambidue professori nella scuola di metodo, i quali per la loro speciale valentia e lunga esperienza meritano piena fiducia.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 7 alle 9 ant. e dalle 4 1/2 alle 6 pomer.

Il portinaio del predetto Istituto di S. Francesco da Paola è incaricato di ricevere le iscrizioni e la tassa mensile di L. 10.

ATENEO VENETO. — Nell'adunanza del 31 di marzo p. p. il socio ordinario cavaliere Federico Stefani dava lettura di un suo rapporto sulle opere offerte in dono all'Ateneo dal signor cavaliere Luigi Napoleone Cittadella, bibliotecario di Ferrara.

Esaminati i molti lavori del dottissimo autore, che fu per 28 anni direttore dell'Archivio ferrarese, accennava i pregi delle importanti monografie sulla terra di Bordano, sul palazzo dei Diamanti, sul tempio di S. Francesco in Ferrara, annunciando una nuova opera, che egli sta per pubblicare, intitolata: *Notizie patrie per la maggior parte inedite.* Proseguiva poi a descrivere altri scritti del Cittadella, d'illustrazione cioè dell'istramento di divisione, seguita nel 1493, fra due sorelle Sforza di Milano, e la descrizione dei libri corali della Biblioteca ferrarese, lavori tutti che levarono in bella rinomanza il nome del loro autore.

Dopo la lettura dello Stefani, il presidente dott. Berti richiamava l'attenzione dell'Ateneo sulla importanza che siene conservati gli ultimi avanzi della demolita chiesa de'Servi, invitando il Corpo accademico a nominare una Commissione, perchè esponga le sue idee in argomento. Venne quindi eletta analoga Commissione, che produsse nella successiva seduta 7 di aprile p. p. il rapporto, che fu già pubblicato in questa *Gazzetta.*

In questa stessa seduta poi del 7 aprile, il socio ordinario ingegnere Michele Treves leggeva pure una sua Memoria, intitolata: *Di alcuni errori economici in generale, ed in particolare di un nuovo incidente della veneta industria vetraria.*

Comincia il lettore col mostrare la necessità di chiarire le verità ed i principii economici, ed a tale scopo fa appello ad una discussione, in cui le parti, se pur discordi nelle opinioni, sieno strette dallo scopo comune del pubblico bene. A far palese quanto importi sradicare errori e pregiudizi gravidi di perniciose conseguenze cita esempi recenti, fermandosi particolarmente sul progetto concepito di ritornare in fiore antichi ordinamenti, che il soffio della civiltà aveva divelti coll'intento di richiamare in vita la nostra industria vetraria. Ma, prima di addentrarsi nell'argomento, il dott. Treves trova opportuno di chiarire l'assurdità di mettere, come s'ode sovente, in opposizione la scienza e la pratica, dimostrando come attualmente l'una si confonda nè possa sceverarsi dall'altra: ed il cieco empirismo oggidì, col continuo perfezionarsi e trasformarsi e mutarsi dei processi industriali e delle vie del commercio, non trovi più occasione di poter essere esercitato senza grave iattura. Procedendo quindi a ragionare della genesi, delle tendenze e dei precetti della scienza economica, arriva a parlare della *libertà del lavoro,* da cui mostra l'impossibilità di prescindere oggidì; e chiarisce d'altra parte diffusamente come il privilegio esclusivo, che si chiedeva dai fabbricatori di conterie, oltrecchè contrastare ai principii economici ed al diritto comune, avrebbe sommamente nociuto a quegli stessi interessi che si volevano con esso proteggere. Altri sono gli spedienti che potrebbero riuscire efficaci a far risorgere quell'avita industria, ed il Treves particolareggiatamente li accenna, confutando anzi tutto le induzioni che da certe particolarità di quel ramo d'industria e di commercio si vorrebbero far conseguire. Accennando poi al problema del perfezionamento dell'industria, dalla cui soluzione afferma debbano attendersi i frutti migliori, passa ad esporre le sue idee sul modo con cui le riforme dovrebbero essere applicate in ciascheduna delle quattro parti, in cui ritiene doversi l'esercizio di quell'industria consi-

---

testo che imitazioni della natura. Questo è il dipingere del Fontanesi.

Se non che mentr'egli vince in una parte con rara felicità una delle massime difficoltà dell'arte, ne rincontra in altra una che non è minore e che finora non ha intieramente superato. Vinse quella che consiste nel conoscere in qual maniera un tratto di tinta, un colpo di pennello, che veduti davvicino sono assolutamente inintelligibili o brutte e sudicie cose, a breve distanza della mano che lavora e dell'occhio dello spettatore abbiano potenza di trasmutarsi in irrecusabile e mirabile effetto di verità; non potè ancora superare quella che rincontra il riguardante nel comprendere per bene il senso delle opere sue. A prima giunta torna quasi impossibile; è mestieri insistere tenacemente colla volontà, e attendere anche che un benefico raggio di sole cada sui colori delle sue tele per riceverne quella efficace e grande impressione che lo fa proclamare uno dei più potenti interpreti delle bellezze del vero che sa, come pochissimi, con tanta profondità di contemplazione cogliere e riprodurre. Dicono che sia stile, sia scuola; a me sembra che no; sembra sia una difficoltà che lo studio può e dee appianare.

Si accosta al genere del Fontanesi, sebbene con minore profondità di osservazione del vero e minor vigoria di sentimenti nell'esprimerlo, il cav. Gustavo Castan, il quale però tratta il colore con maggiore dolcezza e grazia. La sua sera d'autunno è una bella e verissima cosa. La trasparenza dell'acqua in cui si riflettono il cielo e la sua luce cadente, le due mucche così maestrevolmente illuminate, i cespugli e le erbe di cui quà e là verdeggia ancora il tardo autunno, i tocchi lontani delle ultime linee delle acque e della terra, formano un complesso di ottime osservazioni felicemente fatte e riportate sulla tela con una soavità di maniera che a pochi è concesso di raggiungere.

Vi si accosta pure, ma tuttavia a notevole distanza, il sig. Edoardo Perotti. Messosi da parecchi anni su questa via, venne progredendovi continuamente, quantunque lentamente. Il vero ne' suoi quadri è sempre studiato con assai diligenza, le intonazioni diverse de' colori sono colte e rese pressochè sempre bene: non so però come avvenga che fin qui non abbia trovato modo di meglio unirle e fonderle insieme abbandonando una volta quel suo singolar metodo di fare che qua e là sembra sappia di rappezzatura anzichè d'un complesso di cose e di tinte. Guardata troppo davvicino la natura è forse tale; a brevissima distanza piglia certamente in un subito ben altro aspetto: nè ciò che sappiamo che in realtà è, vediamo veramente.

Questo conosce assai meglio di lui il conte Giacinto Corsi, alle cui Prime nebbie vorrei dare pienissima lode, quale per siffatto riguardo si meritano incontestabilmente, se non mi rattenesse il pensare, anzi il vedere che ne' suoi dipinti è sempre fatta vibrare la medesima corda. Il conte Corsi studiò e studiò a fondo uno degl'infiniti aspetti della natura, ne sentì tutta quanta la grande bellezza e imparò ottimamente, per dir vero, a ritrarla sopra la tela e a farla gustare a' riguardanti con una semplicità e insieme con una efficacia di mezzi che non solo non può a meno di produrre quegli effetti che si propose di conseguire, ma non parere anche di portarci innanzi cosa nuovissima e tuttavia bella del sentimento delle prime vergini impressioni. Però non mi dolgo di codesto, bensì della ripetizione continua della stessa osservazione del vero, che non muta per mutare di stagioni o di intitolazioni con cui gli piaccia battezzare i suoi quadri; e me ne dolgo perchè egli è artista da non sostare in perpetuo sull'arena medesima.

Accanto al Corsi, quantunque in grado meno elevato, pongo il Canale del mulino di S. Giacomo in Parma del sig. Guido Carmignani, del quale vi sarà ancora, credo, chi rammenterà il bel dipinto anni addietro ammirato ed encomiato, rappresentante i dintorni di Stupinigi. Io lo ricordo per notare il progresso fatto dal Carmignani da quel tempo in qua, e rallegrarmene secolui. Il presente, che non veggo perchè si chiami Canale di un mulino, non essendovi nè mulino, nè canale, ci offre invece una viuzza chiusa da murelli, in fondo alla quale si elevano canne e piante di un giardino che vi sta all'indietro. Il colpo di sole che illumina l'angusta via e i rami, l'ombra portata dalle tegole e dalla porta sono mirabili di bellezza e di verità. Se in alcuni tratti lievi, ma pur percettibili, la direzione delle ombre delle tegole non sembrasse contraddire a quella dell'ombra che proietta sul terreno una casa che non si scorge, che pare anzi non vi dovrebbe essere, e se un po' meglio fossero determinate le due macchiette che trovansi nel primo piano, non dubiterei di affermare che questa piccola cosa è per molti versi una delle belle e care che in tal genere si abbiano nella nostra esposizione.

Ora, come credetti d'incominciar bene col Fontanesi, oggi penso di non potere terminare meglio che collo Zimmerman. La scuola della Svizzera gode presso i cultori di questa parte delle belle arti di grande fama, ed è additata come maestra. A noi fin qui non fu data occasione di vederne se non i saggi inviati dai discepoli, quali sono il Castan, il Zund e lo Zimmerman, e, argomentando da essi, confessiamo di averci formato un alto concetto dei maestri, quali erano il Didier ed il Calam. Novità di osservazioni, facilità somma di renderle accessibili e chiare, semplicità di artifizi adoperati a tale uopo, prontezza meravigliosa di effetti conseguiti, ci sembrò fossero le specialissime doti di quella scuola. Fra esse vorrei pure annoverarne un'altra che in paragone può credersi secondaria, e forse è; ma che rispetto ai nostri artisti sarebbe ancora principale. Intendo dire della facoltà di guardare le cose della natura con occhio non affascinato dall'effetto finale che produce in noi la osservazione del vero; sapere cioè discernere le tinte degli oggetti quali realmente sono, e sapere con tocchi sapienti ritrarle così come sono, di maniera che in vicinanza rispondano perfettamente alla realtà, mentre a brevi passi discosto rendono una egualmente perfetta immagine della verità. Lo Zimmerman nel suo Lago di Brienz dà un bell'esempio di questo pregio della scuola Svizzera, il quale si può più facilmente sentire che dimostrare con parole come avviene ogniqualvolta si discorre degli effetti dei colori; ma che ciò non ostante gli artisti studiosi e diligenti osservatori comprenderanno senza più, come quelli che sanno per quali e quanto ardue vie si debba procedere onde giungere a trasfondere negli animi altrui gli effetti finali della contemplazione della maravigliosa bellezza della natura.

-derare divisa, continuando sempre a ribattere errori e pregiudizii tuttora dominanti. — E, chiudendo il suo lavoro, insiste il lettore perchè e in particolare per l'industria delle conterie, e in generale per ogni altro argomento che importi ai nostri interessi economici, si prenda un partito: o procedere risoluti e concordi verso una meta definita; o attendere con orientale rassegnazione che si compiano i nostri destini. Non cercar consolazione in vani lamenti, e peggio in proteste, che non saprebbonsi attualmente giustificare. Per migliorare le nostre condizioni vorrebbe si ridestasse la pubblica vita, oggidì cotanto sopita tra noi. Deplora che difetti a tale intento la stampa, che in sì larga misura potrebbe contribuirvi, e fa voti perchè questa deplorevole lacuna possa in qualche modo essere colmata. (*Gazz. di Venezia*).

ILLUMINAZIONE A GAZ. — Si parla d'una intrapresa d'illuminazione a Gaz con mezzi affatto nuovi ed economici già esperimentata in Francia e altrove con favorevole successo. Essa non tarderà ad essere introdotta anche in Italia per giovare all'interesse delle popolazioni e favorire il progresso dell'industria.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 GIUGNO 1864

Il Senato nella seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, tra cui quella del messaggio del presidente della Camera dei deputati col quale trasmette il disegno di legge d'iniziativa della Camera e da essa adottato per la cessione gratuita al Municipio di Palermo dell'area già occupata in quella città dall'edifizio del noviziato dei Gesuiti, riprese la discussione dell'art. 1.o del progetto di legge sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria, intorno a cui ragionarono i senatori Arnulfo, Siotto-Pintor, Castagnetto, Farina, Di Revel e Ai difredi in appoggio dell'emendamento già proposto nella precedente tornata dalla minoranza della Commissione, ed il Ministro di finanze contro l'emendamento medesimo ed ogni altro che fosse per proporsi. Venutosi in fine a votazione sul riferito emendamento per mezzo di divisione, risultarono 61 in favore e 88 contro l'emendamento.

La Camera dei deputati tenne ieri due sedute: Nella prima, alle ore 12, si proseguì nella discussione del progetto di legge relativo al contenzioso amministrativo approvandone gli articoli 6, 7 e 8. Presero parte alla discussione i deputati Pirolì, Cortese, Carnazza, Cocco, Mancini, Crispi, Romano Giuseppe, Camerini, Mosca, Pica, Civita, Sineo, Basile, Valerio, il Relatore e il Ministro dell'Interno.

Nella seduta della sera si riprese la discussione della parte ordinaria del Bilancio del Ministero della Marina, e furono approvati tutti i rimanenti capitoli. Sopra alcuno di essi parlarono i deputati Valerio, Ricci Giovanni, Scrugli, De Boni, Biancheri, Sineo, Mellana, Cadolini, Bruno, il relatore Pescetto, e il Ministro della Marineria.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione seguente:

Disposizioni intorno all'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Ufficio 1. Pescetto, 2. Mari, 3. Valerio, 4. Restelli, 5. Mancini, 6. De Filippo, 7. Argentino, 8. Mosca, 9. Camerini.

DIARIO

Le due Camere del Parlamento inglese hanno ripetutamente dichiarato che si riservano di dare a suo tempo un voto solenne sulla condotta tenuta dal ministero nella quistione dano-tedesca. Quasi ogni giorno avvengono scaramucce, ma il dì della battaglia finale non è ancora venuto. Ma intanto alla Camera dei Comuni l'opposizione, forse per misurare le forze de'suoi avversari e dar saggio delle sue, poco mancò non riportasse vittoria sul ministero in una quistione di non grande importanza. Sir John Hay pose in campo la quistione di fiducia con questa proposta: « Il Governo, sbarcando truppe sulla Costa d'Oro per fare la guerra al Re di Ascianti senza aver preso le cautele necessarie per la salute di quelle truppe, si è assunto una grande risponsabilità, e la Camera deplora questo difetto di previdenza che fu cagione della morte di tanti uomini. » La discussione fu lunga ed animata. Finalmente addivenutosi allo scrutinio, il Gabinetto ottenne 233 voti e 226 l'opposizione.

I giornali inglesi concordano in affermare che il secondo termine dell'armistizio passerà senza che i plenipotenziari della Conferenza possano riuscire alla pace. L'Austria e la Prussia, lungi dal mostrare animo disposto alla conciliazione, posero nuovamente innanzi la linea stessa di divisione dello Slesvig che avevano proposto fin da principio e dichiararono che in questo loro proposito dureranno irremovibili. La Danimarca dal canto suo non vuol recedere dalla linea della Schlei e del Danaewirke, proposta dall'Inghilterra.

A questo riguardo il *Moniteur du Soir* ripete la voce secondo la quale la Svezia intende di richiamare il suo rappresentante dalla Conferenza se questa venisse ad abbandonare la linea della Schlei.

Nei Paesi Bassi si fecero il 14 corrente le elezioni per la seconda Camera degli Stati Generali. A termini di quella costituzione la metà dell'Assemblea era soggetta a rielezione e dovevansi inoltre per la prima volta nominare i rappresentanti di tre nuovi collegi che con recente legge furono creati a causa dell'aumento della popolazione del Regno. Trovavansi in tutto convocati 39 collegi. Secondo i risultati della votazione noti fin qui il ministero guadagnò tre voti e l'opposizione due. Lo stato dei partiti nella seconda Camera non par dunque modificato gran fatto, e la maggioranza rimane come prima favorevole al Gabinetto attuale.

La visita dell'Imperatore di Russia alla Regina madre Anna Paulovna, figliuola dell'Imperatore Paolo di Russia e vedova di Guglielmo II Re dei Paesi Bassi, è stabilita pel giorno 7 del prossimo luglio.

Il Principe di Orange, erede presuntivo della Corona, invitato a Fontainebleau dall'Imperatore dei Francesi, doveva partire dai Paesi Bassi dopo la celebrazione del 25.o anniversario del matrimonio dei reali suoi genitori, ricorso il 18 corrente.

Il *Giornale di Roma* del 18 corrente pubblica tre notificazioni del ministro delle finanze G. Ferrari concernenti il debito pubblico pontificio. Colla prima si annunzia che il 27 di questo mese si farà l'estrazione dei certificati in capitale di scudi cento l'uno emessi in estinzione del debito dell'erario a tutto giugno 1849. Colla seconda il ministro avvisa che dal 1.o del prossimo luglio sarà eseguito sulla cassa della depositeria generale in Roma e sulle casse camerali nelle provincie dello Stato il pagamento degl'interessi del primo semestre 1864 sui certificati della rendita emessa in virtù dell'editto 20 giugno 1855 pei crediti verso l'erario a tutto giugno 1849. La terza notificazione porta i numeri estratti il 16 corrente, per essere rimborsati alla pari, dei certificati sul pubblico tesoro in capitale di scudi cento l'uno, emessi coll'editto del 28 gennaio 1863. Questi certificati estratti e il trimestre a tutto giugno andante sugli altri certificati della medesima serie non estratti saranno pagati a Roma e in provincia incominciando dal giorno 1.o luglio prossimo.

Pare che gl'insorti di Tunisi si propongano, se la fortuna li seconda, di assaltare il Bardo, residenza del Bey. Venuto a notizia di S. A. questo loro proposito, si tenne consiglio e si decise che il Bey e il suo Governo rimarrebbero al Bardo e vi si difenderebbero. S'innalzarono intanto attorno al palazzo opere bene armate e protette da largo fosso, e si chiamarono a difesa del Principe le migliori truppe che fu possibile di raccogliere.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Navigazione sul Lago Maggiore.

Avviso al Pubblico.

A cominciare dal giorno 25 andante il servizio dei piroscafi fra Arona e Sesto Calende resta modificato come dal seguente:

Orario

Corse

Stazioni		A	B	C	D
		ant.	*ant.*		
Sesto Calende	part.	4 30	9 5	—	—
Arona	arr.	5	9 33	—	—

Corse

Stazioni		E	F	G	H
		ant.		*pom.*	
Arona	part.	8 15	—	4 40	—
Sesto Calende	arr.	8 45	—	5 10	—

La Direzione generale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *giugno*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 05
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 25
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 1[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 69 90
Id. id. chiusura in contanti	— 69 90
Id. id. id. fine corrente	— 69 75
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1076
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 611
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 367
Id. id. Lombardo-Venete	— 530
Id. id. Austriache	— 410
Id. id. Romane	— 342
Obbligazioni	— 230

Londra, 20 *giugno*.

Il *Morning Post* dice che la ripresa delle ostilità pel 26 è così probabile come lo era prima dell'ultima conferenza. Credesi che le parti belligeranti non accetteranno il progetto di ricorrere ad un arbitrato.

Anche il *Daily News* crede che pel 26 verranno riprese le ostilità. Questo giornale dice che la discussione di sabato fu più agitata che le precedenti; i plenipotenziari tedeschi erano più provocanti. Dapprima avevano modificato le loro pretese sulla linea di divisione dello Schleswig e ne lasciavano la più gran parte alla Danimarca; ma sabato, lungi dal mostrarsi più concilianti, hanno nuovamente messo in campo la linea di divisione proposta anteriormente, dichiarando essere loro intenzione di non recedere dalla medesima.

Dal *Times*. Nell'ultima seduta la quistione è entrata in un'altra fase. La settimana presente deve produrre la pace o la guerra, nella quale dovrebbero prender parte anche altre Potenze.

L'*Herald* dice che in realtà la Conferenza è chiusa; le ostilità saranno riprese lunedì; la Prussia e l'Austria dichiararono che armerebbero dei legni corsari se avesse a ricominciare la guerra.

Il *Daily telegraph* non crede alla prolungazione dell'armistizio. La seduta di sabato fu meno soddisfacente delle precedenti; le divergenze d'opinione furono più grandi che mai.

Copenaghen, 19 *giugno*.

Le divergenze insorte fra il Re e il Ministero avrebbero avuto origine dopo l'arrivo del barone di Schleel-Plessen, ambasciatore danese presso la Corte di Pietroborgo.

Parigi, 20 *giugno*.

Il *Moniteur* annunzia che oggi si è riunita la conferenza pel trattato commerciale franco-svizzero.

Secondo il *Pays*, l'Inghilterra avrebbe chiesto informazioni se la città di Korsoer, situata nel Gran Belt, in un caso di bisogno potrebbe approvvigionare una squadra di 12 vascelli.

Berlino, 20 *giugno*.

Nella seduta di sabato la Prussia propose che si conchiudesse un armistizio per 6 mesi. Circa la limitazione della linea di frontiera, dichiarò che si doveva ricorrere al voto delle popolazioni. L'Austria vorrebbe che la questione venga decisa da una rappresentanza nazionale. Il plenipotenziario della Dieta mantenne le dichiarazioni fatte anteriormente. L'Inghilterra propose un arbitrato; le parti belligeranti accettarono *ad referendum*.

Napoli, 20 *giugno*.

Garibaldi è arrivato ieri ad Ischia; prese alloggio nella Villa Manzi.

Parigi, 21 *giugno*.

Dal *Moniteur*. Gli ambasciatori giapponesi hanno sottoscritto una convenzione.

Le trattative pel trattato commerciale con la Svizzera sono terminate e ne furono firmati i preliminari.

Londra, 21 *giugno*.

Lord Palmerston, rispondendo a diverse interpellanze, dice che se la conferenza fallisse, il Governo spera di provare che ciò non provenne per sua colpa.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 19 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	53	60	45	52	35	43	97	51 21
Alba	64	67	57	63	46	53	874	62 36
Alessandria	56	57	46	55	30	45	1205	51 84
Bra	63	69	56	62	45	55	855	61 96
Cova	55	64	44	54	30	43	330	53 49
Cuneo	62	68	53	60	37	52	285	54 93
Faenza	—	—	15	67	—	—	152	61 44
Fano	50	75	41	49	37	40	152	59 13
Ivrea	53	60	45	52	32	44	265	54 83
Modena	53	58	41	52	30	40	317	47 61
Mondovì (Breo)	56	66	46	55	32	45	352	53 25
Novi	58	66	50	55	40	45	540	53 37
Parma	64	73	49	63	19	48	973	56 34
Piacenza	47	54	38	43	—	—	66	44 89
Pinerolo	63	70	51	62	40	52	1160	61 51
Racconigi	60	69	50	59	38	49	2960	58 57
Reggio (Emilia)	51	60	26	50	18	26	447	43 90
Rimini	55	65	46	55	25	45	501	54 70
Saluzzo	68	60	59	50	48	40	576	56 73
Savigliano	58	66	45	57	31	44	278	52 05
Stradella	50	59	40	50	30	38	189	47 63
Torino	58	66	58	57	30	48	518	52 32
Vercelli	60	72	50	59	38	49	333	54 95
Voghera	61	51	50	42	42	32	790	49 77
Mercato del 18.								
Arezzo	57	59	49	51	41	43	—	— —
Brescia	—	—	37	72	—	—	10863	53 90
Cesena	—	—	22	60	—	—	102	45 91
Figline	63	67	59	61	55	57	350	— —
Forlì	59	»	—	—	30	»	232	53 12
Fossombrone	51	57	42	49	22	42	9	48 59
Imola	40	48	33	37	30	20	52	48 13
Jesi	50	75	33	49	23	32	717	58 32
Lugo	55	60	45	55	20	43	270	51 50
Meldola	60	45	45	32	32	21	293	52 70
Osimo	51	59	45	54	47	42	141	54 31
Pesaro	53	61	46	52	32	45	192	51 68
Pistoia	69	57	55	43	39	32	93	48 63
Ravenna	47	»	—	—	30	»	24	39 70
Reggio (Emilia)	51	60	27	50	20	26	149	47 20
Sale	52	57	37	51	21	36	99	49 »
Saluzzo	70	61	60	51	50	40	871	59 90
Savignano	51	62	40	32	19	22	49	56 79
Tortona	47	55	40	47	31	37	116	46 28
Vigevano	50	62	31	49	—	—	78	51 95
Mercati delli 15, 16, 17 e 18 giugno.								
Urbino	—	—	33	48	—	—	4	44 —
Mercato del 17.								
Castelgoffredo	52	56	43	46	—	—	220	54 50
Fucecchio	58	57	53	»	51	47	19	53 10
Macerata	53	»	42	51	38	41	5	47 74
Perugia	52	55	50	51	26	42	24	53 04
Pescia	61	67	55	59	48	58	253	59 20
Savignano, Forlì	53	56	46	53	—	—	13	54 20
Terni	52	51	44	47	—	—	3	49 63
Mercato del 16.								
Terni	56	52	41	44	—	—	11	48 2

Dispacci telegrafici. — Mercato del 21.

Alba	63	70	60	61	50	59	4000	— —
Alessandria	57	68	47	56	30	46	1450	— —
Asti	56	66	45	55	34	44	3000	— —
Bra	63	68	56	62	49	55	7000	— —
Carmagnola	68	60	50	51	50	40	1100	— —
Casale	60	70	50	59	47	35	400	— —
Ceva	56	65	45	51	30	43	354	— —
Chiavenna	53	58	43	50	32	40	—	— —
Crema	50	70	40	49	33	35	171	— —
Cuneo	61	70	47	59	34	37	900	— —
Fivizzano	—	—	53	»	—	—	127	— —
Fossano	61	70	46	60	32	45	300	— —
Imola	64	66	60	63	55	59	70	— —
Ivrea	51	61	42	50	25	41	250	— —
Lodi	50	57	40	48	30	37	500	— —
Milano comune Corpi Santi	52	58	43	52	35	45	140	— —
Mondovì (Breo)	60	70	47	59	34	46	600	— —
Novara	56	69	46	55	36	45	800	— —
Novi	58	65	48	57	35	47	820	— —
Parma	73	63	62	51	45	25	900	— —
Pinerolo	62	70	54	61	40	53	1700	— —
Racconigi	61	61	50	60	39	49	5100	— —
Saluzzo	62	70	52	60	40	50	1000	— —
Savigliano	60	67	50	59	40	49	730	— —
Vercelli	58	70	46	57	35	45	1200	— —
Torino	60	68	50	59	30	49	4300	— —

Si ripete la preghiera alle Direzioni de' mercati di volersi uniformare alle istruzioni di questa Camera nella redazione de' bollettini de' bozzoli, non potendo quest'ufficio, attesa la celerità con cui debbe trascrivere e riepilogare in un solo specchio le notizie ivi contenute, tener conto di quei bollettini che non sono conformi al modulo *A* di dette istruzioni, siccome il più semplice ed il più chiaro.

Si prega poi ancora le stesse Direzioni che il quantitativo de' bozzoli quando non è segnato in miriagrammi sia indicato colla parola *chilogrammi*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 69 95 93 95 70 69 95 90 95 95 — corso legale 69 95 — in liq. 68 87 1[2 85 82 1[2 82 1[2 90 95 p. 30 giugno, 70 40 42 1[2 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. g. prec. in c. 248.

BORSA DI NAPOLI — 20 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 70 20 chiusa a 70 20.
Id. 3 per 0[0, aperta a 48 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 20 Giugno 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corse di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 2[8	90 1[8
3 0[0 Francese	»	66 10	66 05
5 0[0 Italiano	»	69 90	69 75
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1075 »	1067 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	367 »	367 »
Lombarde	»	527 »	530 »
Romane	»	342 »	340 »

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1[2 al 5 per cento.

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 18 giugno stabilito per ogni chilogr. a L. 1 21.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 giugno 1864.

Per la Giunta

Il sindaco	Il segretario
RORA'	G. FAVA

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 23 maggio prossimo passato, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel secondo Dipartimento di *Pelli* e *Corami* negli anni 1864 e 1865, si notifica che, dietro rettifiche fatte dal Ministero della Marina al relativo capitolato, nel giorno 27 del corrente mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa, ascendente alla complessiva somma di L. 34,027.

I generi costituenti detta impresa, coi prezzi rispettivi d'asta, sono i seguenti:

NATURA DEI GENERI	Specie di unità	Prezzo dell'unità in lire	cent.	Quantità approssimativa pel 1864	pel 1865	Ammontare pel 1864	pel 1865	Importo totale
Cuoio forte (Mezzina)	chilogr.	3	»	»	»	»	»	»
Id. (Castellamare)	»	4	05	»	»	»	»	»
Id. bianco di Napoli	»	3	50	»	»	»	»	»
Pelli di vacchetta nostrale (Vitellone di Napoli)	»	5	50	1500	1500	8250	8250	16,500
Pelli di vitello	»	7	65	»	500	»	3825	3,825
Id. di Castellamare a colore dette stragrandi	ognuna	2	55	»	40	»	102	102
Id. di montone zimmero	»	5	»	1500	1000	7500	5000	12,500
Id. id. per pece non conciate di peso ognuna non meno di chilogrammi 1, 50	»	2	20	»	»	»	»	»
Id. di daino bianco	»	2	50	60	60	150	150	300
Id. in bazani	chilogr.	4	»	100	100	400	400	800
Id. di montone a pelo luogo e di montone in lana	ognuna	3.	69	»	»	»	»	»
Totale						16,300	17,727	34,027

I sopradetti articoli dovranno essere di 1.a qualità ed esattamente conformi ai campioni esistenti nella sala di deposito.

I materiali medesimi dovranno essere, a cura dell'imprenditore, trasportati o nel Regio Arsenale di Napoli o nel R. Cantiere di Castellamare, a seconda di quanto sarà specificato nelle richieste del Commissariato Generale.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 3,402 70 in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino allo esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 12 giugno 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
3049 MICHELE DI STEFANO.

PROVINCIA DI TORINO

UFFIZIO DI REGISTRO DI STRAMBINO

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793 e 794

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 9 del mese di luglio 1864, si procederà nell'uffizio di registro in Strambino, coll'intervento e sotto la presidenza di un ispettore o sotto ispettore del demanio che sarà a tal uopo delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti dal n. 24 al n. 30 inclusivo degli elenchi 7 e 8 pubblicati nel supplemento n. 118 della Gazzetta Ufficiale del Regno, i quali elenchi trovansi per estratto autentico depositati insieme ai relativi documenti presso quest'uffizio di registro.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N. dell'elenco	Numero del lotto	Comune	Descrizione dei beni	Valore di perizia su cui s'aprono gli incanti	
7	24	Maglione	Campo detto Rondello o della Maddalena, confinante a settentrione con Mosca Genta Angelo, Valletto Domenico e Salto Giovanni, a levante con la vedova Censone e la vedova Cognati, a mezzogiorno colla strada comunale detta la Soglia, a ponente con Valletto Domenico e Salto Giovanni, in mappa al num. 518 parte, sezione F, di ett. 2, 33, 49.	1330	40
	25		Campo detto Rondello, confinante a settentrione con la strada comunale detta Soglia, a levante colla vedova Ossiameni e Genta Bartolomeo, a mezzogiorno con Salto Giovanni e la vedova Salto e Garrone Carlo, a ponente con Corgnati Maurizio, in mappa con parte del num. 518, sez. F, di ettari 77, 83.	207	20
	26		Campo e pascolo detto le Piane, confinante a settentrione con gli eredi di Garrone Antonio, a levante Paglio Giovanni, a mezzogiorno Corgnati Margherita, a ponente con Genta Nicola, in catasto col num. 101, sez. B, di ett. 28, 25.	198	60
	27		Campo detto Carlondo, confinante a settentrione e levante con Genta Bonifacio, a mezzogiorno con Genta Pietro, a ponente con la strada comunale da Maglione a Cossano; in catasto col n. 283, sez. B, di ett. 11, 09.	68	40
	28		Bosco ceduo di castagni e pascolo detto Serra, confinante a settentrione con Corgnati Domenico ed il conte Avogadro Guido, a levante collo stesso conte Avogadro, a mezzogiorno gli eredi di Savino Antonio, a ponente colla vedova Genta Irene e Salto Antonio, in catasto col numero 113 e 114, sezione E, di ett. 30, 01.	219	00
8	29	Villareggia	Campo nella reg. Braia, confinante a settentrione con Pastoris Martino, la parrocchia di Villareggia, Lepora fratelli, Vercellotta Domenico ed Eusebio Enrico, a levante con la strada comunale di Villareggia, a mezzogiorno con la strada consortile, a ponente colla parrocchia di Villareggia, in catasto col n. 807, sez. A, di ett. 79, 32.	524	60
	30		Campo nella regione Tabia, confinante a settentrione con Ferro Napoleone e Manzoni Martino, a levante con Carra Michele, a mezzogiorno Pastoris Antonio, a ponente colla parrocchiale di Villareggia, in catasto col num 846, sez. A, di ett. 42, 48.	349	80
			Totale L.	2928	00

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ciascheduno dei suddetti lotti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'ufficio procedente in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara.

Dall'ufficio del registro,
Strambino, 8 giugno 1864.

Il ricevitore
LAUTARD

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI TORINO

Si notifica a tutti i provveditori di salnitro ch'erano soliti a portarlo nel regio arsenale in Torino che dal 1 luglio prossimo del corrente anno 1864, cesserà il ricevimento in detto arsenale e dovrà invece essere consegnato *alla direzione d'artiglieria della raffineria dei nitri* in Genova, sita presso il Lagaccio.

Il prezzo del salnitro continuerà ad essere di L 11 50 per cadun miriagramma, ma verrà aumentato proporzionatamente in ragione della maggiore o minor distanza dal luogo di provenienza. Tale aumento sarà di L. 0,001 per ogni miriagramma ed ogni chilometro della distanza che corre dalla prima stazione ferroviaria a cui si arriva dal luogo originario del salnitro fino a Genova, non computate nè retribuite le distanze per le vie ordinarie nè quelle di mare dal luogo originario alla prima stazione ferroviaria.

I provveditori per conseguire simile aumento dovranno presentare le bollette della ferrovia comprovanti il peso del nitro e la distanza percorsa. Dovranno infine per loro cura eseguire il trasporto e la consegna del nitro nei magazzini *della suddetta direzione raffineria dei nitri in Genova*.

Torino, 18 giugno 1864.

Il direttore territoriale
3062 VERGILJ.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il dividendo deliberato dall' Assemblea generale del 28 maggio scorso, per l'esercizio 1863 in

Lire 7 per Azione

Sarà pagato sulla presentazione dei *vaglia* relativi a cominciare dal 1 o luglio prossimo, in

Torino, alla sede della Società;
Genova » Cassa Generale;
Parigi, » Società Generale di Credito Mobiliare.

Torino, 21 giugno 1864. 3088

CITTÀ DI TORINO

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario il 13 andante mese di giugno, al vol. 84, art. 35661, un instrumento in data del 19 maggio p. p., a rogito del sig. cav. notaio Albasio, segretario assunto in tal parte di questo municipio, portante vendita dal sig. Vincenzo Fogliano fu Pietro Antonio, nato a Sordevolo e residente in questa capitale, a favore della città di Torino, di metri quadrati 1367 33 di terreno, situato in questa città, regione Valdocco, cadente nel prolungamento del corso San Massimo, fra le coerenze della ferrovia Vittorio Emanuele, dello stesso venditore e della città acquisitrice, mediante l'inteso corrispettivo di L. 4 50 per cadun metro quadrato, ascendente in totale a L. 6153

Torino, li 16 giugno 1864.

Il segretario
3008 C. FAVA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'aste

Lunedì 4 luglio p. v., alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, si aprirà l'incanto col metodo delle licitazioni orali per l'appalto della provvista di 60,000 miriagrammi, divisi in tre distinti lotti di 20,000 per ciascuno, di legna da ardere, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sull'importo di ciascun lotto rilevante a L. 8600 in base al prezzo di L. 0 43 per cadun miriagramma di legna.

Il capitolato delle condizioni a cui è subordinata l'impresa, è visibile presso l'ufficio 8 (economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3087

Roddolo Candido, flebotomo in Monforte, diffida il pubblico che non riconoscerà qualsiasi debito o contratto di sua moglie Maddalena Pejrolero. 3070

VENDITA DI UN MOLINO

in Cardè, circondario di Saluzzo. — Recapito dal proprietario Manere. 2416

INCANTO VOLONTARIO

DI MOBILI

Il 27 corrente, alle 9 del mattino, si procederà dal sottoscritto all'incanto pella vendita di pochi mobili da alloggio, spettanti all'eredità di Francesco Allomello.

L'incanto si farà nell'abitazione che avea il defunto in casa Montabon, via Doragrossa, n. 10, piano 4.

Torino, il 6 giugno 1864.

2790 G. Cassinis not.

NOTIFICANZA

Il sottoscritto avvisa chi di ragione aver rilevato dal signor Lorenzo Tonelli tutti li mobili fissi ed infissi, esistenti nel suo negozio in via Dora Grossa, n. 24, ed ora ceduto al sottoscritto, cioè: insegna, vetrine, banco, diramazione del gaz ed altri oggetti relativi come da scrittura privata in data d'oggi.

Torino, 18 giugno 1864.

3071 Giuseppe Barberis.

3061 NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Sapetti della giudicatura Po 18 corrente mese, venne ad instanza del signor Confiliaco Giuseppe residente a Torino, notificato a senso dell'art. 61 del cod. di p. c., alla ditta Gio. Topuz di ignota dimora, copia di sentenza proferta dal signor giudice del mandamento Borgo Nuovo, in data 9 giugno corr., colla quale venne ammesso il Confiliaco all'instata prova.

Con altro atto di pari data e dello stesso usciere venne notificato alla ditta Topuz a senso del citato articolo copia di decreto del signor giudice del mandamento di Saluzzo 16 corrente, col quale per l'esame dei testimoni si fissò monizione avanti lui nel giorno 26 p. v. luglio ore 8 di mattina.

Torino, 20 giugno 1864.

Confiliaco Giuseppe.

AVVISO

INTENDENZA GENERALE
DELLA CASA DI S. M. IN TOSCANA

INCANTO DI CAVALLI
DELLA R. RAZZA DI PISA

Si rende pubblicamente noto che nella mattina del 22 giugno corrente a ore 11 antimeridiane saranno esposti in vendita al pubblico incanto, alle Cascine Vecchie in S Rossore circa num. 50 cavalli della suddetta R. razza, cioè:

Cavalle madri semi-selvaggie di varie età,

Pulledri addomesticati d'ambo i sessi e di varie età,

che verranno rilasciati a favore dell'ultimo maggiore offerente a danaro contante, senza garanzia e a condizione che i cavalli aggiudicati siano esportati dalla Tenuta entro le 24 ore.

Firenze, 8 giugno 1864.

Il segretario capo
2961 March. Lotteringo della Stufa.

3080 ESTRATTO DI CITAZIONE

L'usciere Pietro Ferreri addetto al regio tribunale di commercio di Torino, ad instanza di Teresa Pogliani-Magnani, notificò con suo atto di ieri e a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., alli Usseglio, Vittorio e Cibrario Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di ricorso e decreto di sequestro del 17 corrente, rilasciato dal signor presidente di detto tribunale, e a mani di certo Isnardi Giovanni e vennero citati a comparire all'udienza del 25 corrente nanti il sullodato tribunale come dallo stesso decreto, per la conferma o revoca del sequestro, condanna di L. 500, e tenuti a prestare cauzione per L. 1621, od in difetto condannati a pena dell'arresto personale.

Torino, 21 giugno 1864.

Turris sost. Gurgo.

2980 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. notaio Michele Giuseppe Rayna, domiciliato in Racconigi, qual sindaco del fallimento del sig. Francesco Marengo fu Giuseppe, già farmacista, domiciliato pure in Racconigi, veniva, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, in data 2 maggio ultimo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di stabili caduti in detto fallimento, e vennero ingiunti i creditori di detto Marengo Francesco a proporre le loro domande di collocazione nei modi e termini di cui all'art 849 del cod. di proced. civ., essendosi per le operazioni di detta graduazione commesso l'ill.mo sig. giudice avvocato Gatti

Torino, 11 giugno 1864.

Magnaldi sost. Baretta p. c.

3051 ATTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 62 *del codice di proced. civ.*

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi 15 giugno 1864, vennero ad instanza di San Giorgio Giovanni residente in Candia Canavese, citati nella forma prescritta dagli art. 62 e 70 del cod. di proc. civ., li signori David Fubini residente a Parigi e Fubini Michelina moglie di Lattes Moise residenti a Barcellona, non che questi per l'opportuna assistenza ed autorizzazione alla propria moglie per comparire in via ordinaria avanti il tribunale del circondario di Torino fra il termine di giorni 60 quanto al David Fubini e di giorni 120 quanto ai coniugi Lattes e vedersi nella loro qualità di eredi del fu Samuel Fubini, dichiarare tenuti a presentare un'esatta e fedele consegna di tutto ciò e quanto sarebbe caduto nella successione del detto fu Samuel Fubini sotto pena di stare al caricamento che loro verrà dato dall'instante San Giorgio col giuramento in lite, e quindi procedersi alla divisione nelle forme legali ed aggiudicarsi a favore dell'instante San Giorgio in conto dei maggiori suoi averi portati dall'atto di comando del 12 marzo ultimo dell'usciere Ferreri la quota che verrà accertata e liquidata dovuta al coerede David Fubini da portarsi in deduzione per l'opportuna concorrente, con dichiararsi ove d'uopo non ostare l'atto di cessione 28 dicembre, rogato Percival, coi danni e spese.

Torino, 18 giugno 1864.

Busala sost. Barruero p. c.

3054 TRASCRIZIONE.

Il sig. Mosca Gius. fu Giuseppe, nato e domiciliato in Savigliano, per decreto dell'ill.mo sig. sotto prefetto di Saluzzo, in data 6 corrente mese, fu spropriato forzatamente a favore della città di Savigliano di una pezza di campo, posta sulle fini di detta città, di are 11, centiare 50, al numero di mappa 76, regione Prati di S. Francesco.

Quest'atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 17 corrente mese, al vol. 26, n. 133 delle alienazioni, per ogni effetto voluto dal codice civile.

Savigliano, li 20 giugno 1864.

Not. Arrò segr.

3055 AUMENTO DI MEZZO SESTO

Ad instanza della signora Angela Chiapusso vedova di Giovanni Battista Chiapusso, qual tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Ettore, Pio, Paola ed Edvige fratelli e sorelle Chiapusso, proprietarii, domiciliati in Susa, il tribunale del circondario di Susa con decreto in data 18 giugno corrente, ha autorizzato l'aumento di un solo mezzo sesto sul prezzo dei beni stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale in data 4 giugno corrente in odio delli Giuseppe, Maurizio e Giovanna fratelli e sorella Didier di Novalesa, e per cui già venne inserita la nota prescritta dall'art. 809 del cod. proc. civile.

Susa, 19 giugno 1864.

M. Buffa proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.